

MODULO PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE (Art. 4)**All'Ente forestale competente:** Unione del Distretto CeramicoCODICE IDENTIFICATIVO DELLA PRATICA: **66559****Generalità anagrafiche del richiedente:**Cognome : **Fontana**Nome: **Marco**

Codice fiscale:

Partita IVA:

Luogo di nascita:

Data di nascita:

Ragione sociale:

Residenza:

Via e n°:

Comune:

Località:

C.A.P.:

Provincia:

Telefono:

CUAA:

Unione dei Comuni del Distretto Ceramico Sub Ambito**Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia**

Numero di iscrizione all'albo delle imprese forestali:

Indirizzo di posta elettronica:

marco.fontana@distrettoceramico.mo.it

Indirizzo di posta elettronica certificata:

unione@cert.distrettoceramico.mo.it**Titolo di godimento dei terreni:**

Altra impresa (solo per attività diverse dai tagli boschivi)

Destinazione del legname:

Vendita, uso commerciale (in questo caso è sempre necessario indicare la partita IVA, anche per chi è possessore dei terreni)

Comune dell'intervento (comune principale di riferimento):

PALAGANO

Il sistema ha rilevato che la pratica interessa i territori di:

ZSC IT4040006 POGGIO BIANCO DRAGONE - Ente gestore del sito Natura 2000: Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna - RER

In allegato si presenta la richiesta di Valutazione di Incidenza

Stima in quintali delle quantità di legname ottenuta dal taglio:

1000

Descrizione sommaria dell'intervento:

L'intervento proposto consisterà in parte nel taglio a raso di porzione di fustaia, con prevalenza di pino nero ed alcuni esemplari di abete rosso, ubicata a valle della Via Comunale per Boccassuolo che la costeggia per tutta la sua lunghezza, al fine di completare l'intervento in corso di realizzazione finanziato con i fondi della Dgr 933 per l'annualità 2025, il popolamento artificiale è stato impiantata nel 1953 e ha pertanto raggiunto il turno stabilito per il taglio a raso, come previsto dal Regolamento Forestale Regionale, fissato per tale tipologia di popolamento in 70 anni, la fustaia si presenta in cattivo stato vegetativo, all'interno della stessa, sono presenti per la maggior parte, soggetti deperienti, stroncati, adugiati e danneggiati, dalle condizioni meteorologiche avverse, in particolare dalle forti neviccate, caratterizzate dalla presenza di neve bagnata nelle stagioni primaverili ed autunnali e dalle forti raffiche di vento, che hanno causato lo stroncamento nella maggior parte dei soggetti, non solo della punta, ma anche del tronco, compromettendone lo sviluppo e di fatto la sopravvivenza del popolamento nel futuro, la fustaia risulta invasa da vitalbe ed altre infestanti, all'interno della stessa, si riscontra la presenza di numerosi esemplari di latifoglie, anche di dimensioni notevoli che possono garantire la rinnovazione naturale della stessa, sia per via gamica che agamica. Inoltre si procederà al taglio di diradamento della porzione di fustaia rimanente ubicata più a valle, di quella sottoposta a taglio a raso con la precedente annualità, all'interno di tale porzione si procederà ad effettuare un intervento selvicolturale, con il rilascio dei soli soggetti sani ed in buono stato vegetativo, favorendo lo sviluppo delle latifoglie autoctone presenti all'interno. Infine per favorire la rinnovazione delle porzioni oggetto d'intervento con l'annualità 2025, si procederà alla

lizia di tale area mediante sfalcio del sottobosco e selezione delle migliori latifoglie autoctone presenti, favorendo le piante nate da seme al fine di consentire una rinnovazione naturale della stessa. L'area di progetto cade all'interno del Sito Rete Natura 2000 Poggio Bianco Dragone è di proprietà privata e viene concessa in uso per la realizzazione dello stesso all'ente, il materiale proveniente dai tagli selvicolturali, come richiesto dalle proprietà, sarà accumulato nell'area di cantiere queste ultime provvederanno direttamente a proprie spese al recupero del materiale di risulta.

Generalità anagrafiche del proprietario (se diverso dal richiedente):

Si allega l'assenso del proprietario all'intervento

Articolo Art. 26 comma 6 - Taglio raso della fustaia per motivazioni di natura fitosanitaria o per altri motivi di interesse pubblico (anche in deroga al rispetto dei turni minimi)

Governo: Fustaia adulta/matura

Prima specie: Pino nero

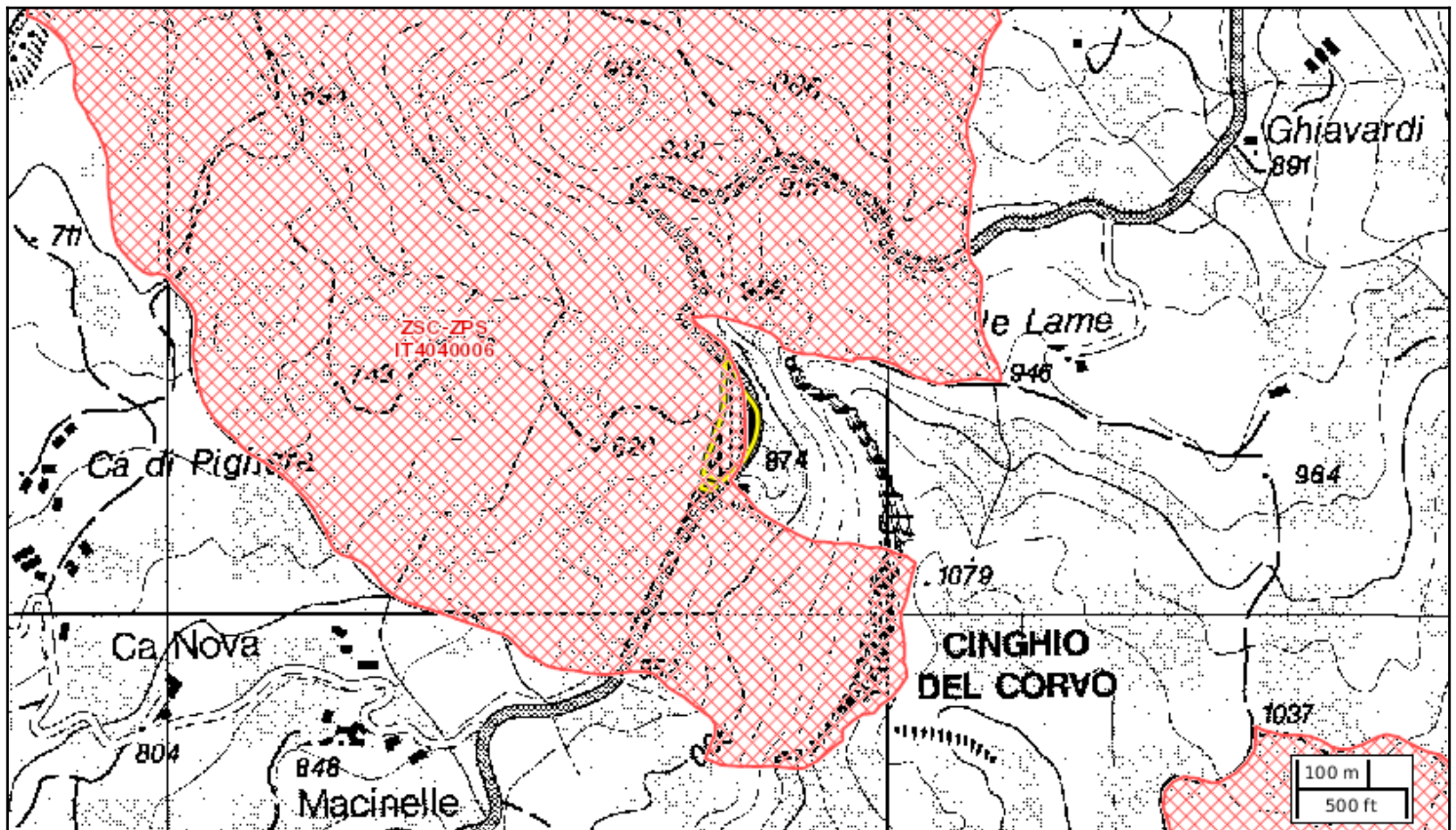
Età del soprassuolo: 70-90 anni

Seconda specie: Abete rosso

Ubicazione intervento, località: Cinghio del Corvo

Modalità di esbosco:

Viabilità esistente percorribile





| Comune | Sezione | Foglio | Mappale | Sup. mappale (mq) | Sup. disegnata (mq) | Sup. interessata (mq) |
|----------|---------|--------|---------|-------------------|---------------------|-----------------------|
| PALAGANO | — | 51 | 233 | 6517 | 6517 | 6517 |
| PALAGANO | — | 51 | 281 | 166 | 166 | 166 |

Articolo Art. 24 comma 5 - Diradamenti nelle fustaie con chiome distanziate tra loro più di 3 metri

Governo: Fustaia adulta/matura

Età del soprassuolo: 70-90 anni

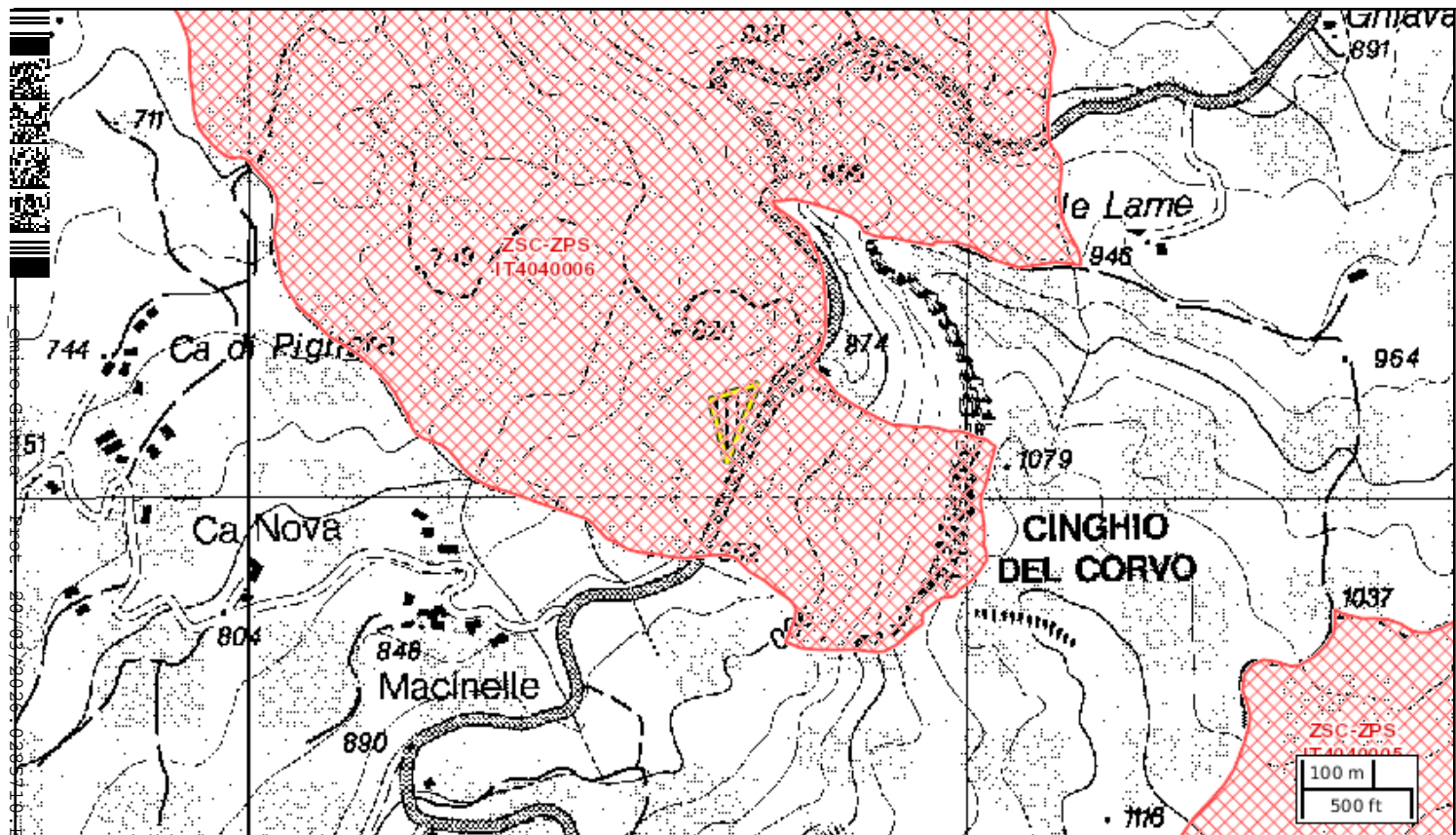
Ubicazione intervento, località: Cinghio del Corvo

Modalità di esbosco:

Viabilità esistente percorribile

Prima specie: Pino nero

Seconda specie: Abete rosso



| Comune | Sezione | Foglio | Mappale | Sup. mappale (mq) | Sup. disegnata (mq) | Sup. interessata (mq) |
|----------|---------|--------|---------|-------------------|---------------------|-----------------------|
| PALAGANO | - | 50 | 535 | 4888 | 3121 | 3121 |

Il richiedente dichiara di aver preso visione dei seguenti punti

- Le comunicazioni hanno una validita' di due anni dalla data di presentazione, le autorizzazioni valgono due anni dalla data del loro rilascio.
- L'applicazione cartografica del Sistema informatizzato regionale rileva automaticamente i siti Natura 2000 e le aree protette eventualmente interessate dall'intervento. In questo caso la richiesta verrà inoltrata all'Ente gestore

l'area protetta oltre che all'Ente forestale competente e sarà consultabile attraverso il sistema informatizzato degli operatori dell'Ente parco oltre che dagli operatori dell'Ente forestale. Le comunicazioni e le autorizzazioni sono altresì consultabili dagli operatori regionali abilitati, dalle Stazioni Carabinieri Forestale e possono essere rese disponibili ad altre istituzioni e soggetti preposti ai controlli o coinvolti nel procedimento.

Regolamento forestale stabilisce che nei cedui semplici devono essere rilasciate un minimo di 80 matricine ad ettaro distribuite uniformemente nell'area di taglio (solo 40 nei cedui a prevalenza di castagno e non è necessario lasciare matricine in cedui a prevalenza di robinia, salice, pioppo o nocciolo ma, in caso di presenza di altre foglie, il rilascio di queste ultime deve avvenire in numero minimo di 40); le matricine dovranno avere un diametro minimo di 15 cm misurato ad un'altezza dal suolo di 1,30 m. In alternativa ad una distribuzione uniforme di singole matricine, possono essere rilasciati gruppi di 3 o più matricine: ogni gruppo deve avere almeno un altro gruppo ad una distanza, misurata tra le chiome, inferiore ai 20 metri; almeno un esemplare per ogni gruppo deve avere un diametro minimo di 20 cm. Nei cedui composti vengono rilasciate più di 160 matricine ad ettaro, suddivise in più classi di età. Nei cedui a sterzo devono essere rilasciate 30 matricine ad ettaro.

Per interventi di estensione superiore a 1 ettaro nei boschi delle aree aventi una pendenza media superiore al 100%, dei terreni coinvolti da attivazione o riattivazione di fenomeni franosi e nelle perimetrazioni degli abitati da consolidare (L. 445/1908) è sempre necessaria la richiesta di autorizzazione corredata da un progetto redatto da un tecnico forestale abilitato.

Il richiedente si impegna a mantenere sgombre da qualsiasi residuo le sedi stradali e le proprie pertinenze.

Il richiedente si impegna a fare formale richiesta ai titolari della viabilità Comunale, Provinciale o Statale qualora intendano utilizzare le pertinenze stradali per il deposito temporaneo del legname e di qualsiasi altro materiale funzionale all'intervento comunicato.

L'esbosco e il recupero del materiale legnoso abbattuto devono essere effettuati nei periodi stagionali più idonei al fine di evitare danneggiamenti del suolo, anche in un momento successivo alle operazioni di taglio purché il legname sia stato preventivamente rimosso dal punto di caduta e concentrato nei pressi della viabilità permanente o temporanea. Le piste temporanee possono essere utilizzate esclusivamente durante il periodo di validità della autorizzazione o comunicazione.

- È sempre consentita la manutenzione ordinaria della viabilità permanente funzionale agli interventi selvicolturali. L'apertura nel bosco di piste temporanee a perdere o il ripristino temporaneo di piste preesistenti deve essere sempre indicata nelle richieste di autorizzazione o nelle comunicazioni di taglio, nei territori soggetti a Vincolo idrogeologico ciò avrà anche valore di comunicazione ai sensi della DGR 1117/2000 e la pratica dovrà essere corredata delle informazioni dovute ai sensi della citata direttiva regionale. Potrebbero inoltre essere necessari permessi o autorizzazioni dovuti ai sensi della normativa vigente in merito all'apertura di strade, modifiche dei tracciati, movimenti di terreno o altro. La richiesta di tali permessi potrà essere acquisita avviando un'altra procedura presso gli uffici preposti o potrà essere inoltrata contestualmente alla presente pratica allegando tutti gli elaborati dovuti, la scelta di questa opzione comporterà la sospensione dei termini della presente pratica fino ad avvenuta acquisizione di tutti i permessi necessari.

- E' fatto obbligo agli autori delle utilizzazioni forestali di ripristinare il buono stato della viabilità utilizzata per l'esbosco e per il trasporto del legname e il recupero delle condizioni preesistenti alle utilizzazioni. Le operazioni di ripristino del fondo stradale, qualora ne ricorrano gli estremi a causa della rilevanza dei movimenti di terreno necessari, devono essere eseguite dandone opportuna comunicazione o richiedendo preventiva autorizzazione all'Ente competente in materia di vincolo idrogeologico.

- Nei parchi nazionali, regionali, interregionali e nelle riserve naturali regionali tutti gli interventi devono generalmente essere sottoposti a Nulla osta, anche quelli per i quali non è dovuta la comunicazione e la richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 6 Regolamento forestale. Nei Siti della Rete Natura 2000 è sempre dovuta la Valutazione di incidenza, fatte salve le eccezioni di cui alla determinazione n.14585/2023

- Per i siti di Rete Natura 2000 l'art. 64 del Regolamento contiene le principali Misure che devono essere rispettate nei boschi e nei castagneti da frutto dei SIC, delle ZPSC e delle ZSC. Per ambiti specifici è necessario, altresì, fare riferimento alle Misure sito specifiche di conservazione e alle regolamentazioni dei piani di gestione dei singoli siti di rete Natura 2000 (di cui all'allegato C della D.G. n. 1147/2018). Per zone diverse dai boschi e dai castagneti le Misure generali di conservazione (di cui all'allegato A della D.G. n. 1147/2018) potrebbero individuare ulteriori prescrizioni da rispettare.

- Presa visione altresì di ogni altra disposizione del Regolamento forestale regionale n.3/2018 e dell'informativa ai sensi della normativa sulla privacy (Reg. UE n. 679/2016).

CODICE DELL'UTENTE DI SISTEMA CHE HA INSERITO I DATI: **FNTMRC85L05I462B**

RUOLO: **Utente intermediario**

richiedente Marco Fontana

Data presentazione

20/03/2026

A seguito dell'inoltro telematico del presente modulo, la richiesta viene presa in carico dall'Ente forestale competente ai sensi della L.R. n. 13/2015: Unione del Distretto Ceramico.

Per gli interventi oggetto di comunicazione il richiedente potrà procedere alla realizzazione degli stessi una volta trascorsi i termini previsti dall'art. 5 del Regolamento forestale regionale (30 giorni dalla data di inoltro) salvo diversa comunicazione che l'Ente forestale competente potrà inviare entro detti termini.

Per gli interventi oggetto di autorizzazione di cui all'Art. 4 del Regolamento forestale regionale il richiedente potrà procedere solo a seguito del rilascio della stessa previa acquisizione di pareri, nulla osta, valutazioni di incidenza o atti di assenso di competenza di altre amministrazioni, se dovuti.

E' opportuno rivolgersi all'Ente di cui sopra per verificare le modalità di apposizione del bollo.

E' possibile verificare l'esito dell'istruttoria consultando il software regionale online di Gestione delle Autorizzazioni e Comunicazioni di taglio boschivo con riferimento alla pratica n.66559.

E' sempre possibile inoltre rivolgersi direttamente all'Ente competente al seguente indirizzo:

unione@cert.distrettoceramico.mo.it

Unione del Distretto Ceramico
Sede Sub Ambito Montano
Via Rocca 1 - 41045 Montefiorino (Mo)

Le comunicazioni hanno validità di due anni dalla data di inoltro.

Le autorizzazioni hanno validità di due anni dalla data del loro rilascio.

richiedente
Unione del Distretto Ceramico
Montefiorino (Mo)
Via Rocca 1
41045
Tel. 0521/205101
Fax 0521/205102
E-mail: cert@unione.dceramico.mo.it
Protocollo n. 20/03/2026.0265101



r_emi.ro.Giunța - Prot. 20/03/2026.0285710.F

Allegato alla domanda n. 66559 del Sistema informativo regionale di Gestione delle Autorizzazioni e Comunicazioni di taglio boschivo

Generalità anagrafiche del richiedente:Cognome : **Fontana**
Nome: **Marco**
Codice fiscale:
Partita IVA:
Luogo di nascita:
Data di nascita:
Ragione sociale:**Residenza:**Via e n°:
Comune:
Località:
C.A.P.:
Provincia:
Telefono:
CUAA:**Unione dei Comuni del Distretto Ceramico Sub Ambito
Montano Valli Dolo, Dragone e Secchia**

Numero di iscrizione all'albo delle imprese forestali:

Indirizzo di posta elettronica:

marco.fontana@distrettoceramico.mo.it

Indirizzo di posta elettronica certificata:

unione@cert.distrettoceramico.mo.it**Titolo di godimento dei terreni:**

Altra impresa (solo per attività diverse dai tagli boschivi)

Si richiede, ai sensi della LR n. 4/2021, di sottoporre alla procedura di Valutazione di incidenza (Fase 1) gli interventi di cui alla domanda registrata con n. 66559 nel Sistema informativo regionale di Gestione delle Autorizzazioni e Comunicazioni di taglio boschivo

Con riferimento alla descrizione, all'ubicazione e alle modalità di intervento già riportate nella domanda, ai fini della Valutazione di Incidenza si riportano i seguenti ulteriori elementi:

| Elementi naturali presenti nell'area di intervento | | | |
|--------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------|--|
| Nessuno <input type="checkbox"/> | Zone umide d'acqua dolce o salmastra, prati umidi, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> | Maceri, stagni, laghetti, risorgive o fontanili <input type="checkbox"/> | |
| Boschi o boschetti <input checked="" type="checkbox"/> | Alberi isolati, in gruppo, in filare, siepi <input type="checkbox"/> | Arbusteti <input type="checkbox"/> | |
| Prati permanenti o pascoli <input type="checkbox"/> | Altro (ambienti rocciosi, grotte, dune, ecc.) <input type="checkbox"/> | Area agricola <input type="checkbox"/> | |

Il richiedente

Marco Fontana

Data presentazione

20/03/2026